Festa del Rettor Maggiore: tre i doni che ho ricevuto

(ANS – Roma) – "Sono tre le cose più belle che mi ha dato l'essere Rettor Maggiore" ha confidato ieri, 24 giugno Don Pascual Chávez nel corso di una breve buona notte data a conclusione della semplice festa dedicata al successore di Don Bosco svoltasi presso la Casa generalizia di Roma. Una festa che, a conclusione del suo secondo mandato, ha avuto i toni di un ringraziamento per 12 anni di servizio dell'autorità nella Congregazione salesiana.

"**La prima è stata la possibilità di conoscere meglio Don Bosco e, nella misura del possibile, imitarlo!".** Don Chávez ha raccontato come questa tensione abbia avuto inizio in modo particolare quando Don Egidio Viganò (Rettor Maggiore 1977-1995) lo convocò nel 1988 (centenario della morte di Don Bosco) per comunicargli la sua intenzione di nominarlo Ispettore del Messico Guadalajara e gli disse: "Don Bosco non morirà se tu sarai il Don Bosco di domani!". "Non pensavo che quella frase avrebbe poi guidato la mia vita quando, come Rettor Maggiore, sono stato poi chiamato a conoscerlo meglio e, soprattutto, a comunicarlo agli altri".

Il secondo dono ricevuto come Rettor Maggiore sono stati i giovani "Sin da quando ero aspirante ho considerato i giovani un dono di Dio! Io tra loro mi sento veramente felice e lo dico veramente, sento come naturale l'andare incontro a loro e relazionarmi con loro . È un dono che Dio mi ha fatto e, come dico sempre, loro rappresentano un dono per qualsiasi popolo; un popolo che non ha più giovani è un popolo senza futuro". "Come per la società, i giovani sono un dono per la Chiesa e per noi Famiglia Salesiana. Se ci sono i giovani, per noi salesiani c'è futuro! Per questo rinnovo il mio appello a tornare ai giovani come nostra ragione d'essere!".

La possibilità di **scoprire la Famiglia Salesiana come valore è il terzo dono** che Don Chávez considera ricevuto come Rettor Maggiore. Dai primi incontri con le Figlie di Maria Ausiliatrice, durante la formazione iniziale, alla scoperta degli altri gruppi. "Oggi la Famiglia Salesiana è veramente un albero! Siamo 30 gruppi! Occorre completare un processo di unificazione che la porti ad operare con intenti e progetti condivisi. 'È sul territorio che la Famiglia Salesiana si deve rendere presente' diceva Don Vecchi e io credo che sia arrivato il momento di operare in questa linea".

La festa del Rettor Maggiore, che prosegue la tradizione della festa onomastica di Don Bosco, ha visto, nella tarda mattinata di ieri la celebrazione l'Eucaristia alla quale hanno partecipato diversi salesiani di Roma, gli Ispettori di recente nomina a conclusione del loro corso, i salesiani e il personale laico della Casa generalizia. Sono intervenuti mons. Francesco Giovanni Brugnaro, vescovo di Camerino-San Severino Marche, Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e alcune consigliere.

Molti i messaggi di augurio che il Rettor Maggiore ha ricevuto da parte di salesiani, membri della Famiglia Salesiana, amici di Don Bosco e, soprattutto, giovani.

Pubblicato il 25/06/2013